



Comune istituito con Legge Regionale 05/12/2018, n. 17 mediante fusione dei Comuni di Berra e Ro

Ufficio: AREA TECNICA

ORDINANZA N. 19 DEL 06-07-2023

Oggetto: ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE DI CONTENIMENTO DELLA NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS) TRAMITE CATTURA E ABBATTIMENTO

Il Sindaco

Premesso

- Che la nutria (*Myocastor coypus*) è un roditore di grande taglia originario dell'America del sud, importato in Italia negli anni trenta del '900 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce e condotto in strutture di stabulazione spesso inadeguate che hanno causato nel corso del tempo ripetute immissioni nell'ambiente, determinando la progressiva naturalizzazione della specie sull'intero territorio italiano;
- Che l'incremento annuo degli esemplari della specie è molto elevato, a causa della notevole capacità riproduttiva e al fatto che le nascite sono distribuite lungo tutto il corso dell'anno, con picchi stagionali compresi tra i mesi di maggio e novembre, e sono favorite dal clima caldo umido mediterraneo e dalla buona disponibilità alimentare;
- Che, trattandosi di specie alloctona priva di predatori naturali, la mortalità è provocata quasi esclusivamente da inverni freddi;

Evidenziata inoltre la natura alloctona della nutria rispetto all'ecosistema della pianura padana, ovvero la sua completa estraneità all'ambiente locale.

Considerato

- Che la presenza delle tane e lo scavo di cunicoli nelle strutture arginali dei canali da parte delle nutrie, possono potenzialmente costituire un grave rischio idraulico e pericolo per l'incolumità di cose e persone;
- Il grave danno al settore primario arrecato dalle nutrie attraverso il danneggiamento delle coltivazioni e la conseguente compromissione dei terreni agricoli;
- Il potenziale rischio di natura sanitaria, derivante dal fatto che tali animali possono

essere vettori di parassiti ovvero di malattie come la leptospirosi;

- Che, poiché il reticolo idrografico del territorio comunale si sviluppa in prossimità di varie arterie stradali, la presenza di questi animali (che possono raggiungere dimensioni e peso considerevoli) può determinare condizioni di pericolo anche per la circolazione stradale, a causa degli incidenti che potrebbero verificarsi con i veicoli in transito, nonché per la potenziale compromissione del manto stradale derivante dallo scavo di gallerie e cunicoli al di sotto della sede stradale;
- Che la minaccia per la conservazione della biodiversità e della biocenosi locale costituita dalle nutrie, e il fatto che tali animali possono pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone e di interesse comunità biotiche, ha sollecitato l'International Union for Conservation of Nature (IUCN) ad inserirla tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità su scala globale;
- Che a seguito della predetta classificazione, il Parlamento Europeo ha emanato in data 22 ottobre 2014 il Regolamento 1143/2014 con cui vengono indicate agli Stati membri le direttive per dare corso agli interventi di contenimento delle specie esotiche che minacciano la biodiversità su scala globale, oltre a raccomandare agli Stati membri di provvedere all'eradicazione rapida di tale specie;

Dato atto che

- Con proprio comunicato stampa del 04/03/2015, del 16/04/2020 e del 15/04/2021 il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara denunciava come proliferazione di colonie roditore "nutria" è da tempo un fenomeno molto preoccupante per i riflessi diretta sulla sicurezza idraulica ed anche per l'attività di derivazione irrigua;
- Il reticolo idrografico nel territorio comunale di Riva del Po si sviluppa spesso in fregio alle arterie stradali, pertanto la presenza di nutrie procura situazioni di potenziale pericolo al traffico veicolare sia in relazione ai possibili cedimenti del rilevato ascrivibili a collasso delle tane, sia alla presenza di questi animali sulla carreggiata;
- Inoltre, è evidente come le tane che spuntano sulle capezzagne, spesso parallele ai canali, possono costituire, in caso di collasso, un grave pericolo in particolare per gli addetti alla guida di mezzi agricoli;

Richiamata la comunicazione della Provincia di Ferrara del 15/03/2017 indirizzata all'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia Romagna con cui si mettono in luce i limiti all'operatività del Piano Regionale vigente, evidenziando la sproporzione tra necessità ed insufficienza delle risorse messe in campo;

Visto

- Il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 116 recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa

europea” che all’art. 11, comma 12) ha escluso le nutrie dall’elenco della fauna selvatica oggetto di tutela, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e avicole, modificando in tal senso l’art. 2 comma 2) della legge 157/92;

- Che l’esclusione della nutria dalle specie di fauna selvatica oggetto di tutela ha come conseguenza l’impossibilità di attuare gli specifici piani di controllo previsti dall’art. 19 della stessa legge 157/92, come recepito dalla legge regionale n. 50/93 che, all’art. 17, contempla la facoltà delle Province di predisporre piani di controllo numerico della fauna selvatica, avvalendosi di operatori abilitati provvisti di porto d’arma ad uso caccia;
- La circolare interministeriale prot. 21814 del 31 ottobre 2014 del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con la quale si rileva che il passaggio delle nutrie dalla status di “specie selvatica” (e quindi protetta) a quello di “specie nociva” ha prodotto i seguenti effetti giuridici:
 - a. Trasferire la competenza sulla gestione delle nutrie ai Comuni;
 - b. Consentire nella gestione delle problematiche relative al sovrappopolamento delle nutrie, l’utilizzo di tutti gli strumenti sinora impiegati per la specie nocive (non solo per il contenimento, ma anche per l’eliminazione totale di questi animali, analogamente a quanto si fa nelle derattizzazioni);
- Che la stessa circolare interministeriale ribadisce “l’opportunità di piani di controllo, anche in forma consortile tra comuni, che richiamino le norme tecniche previste dall’ISPRA, ivi comprese le tecniche di cattura (trappolaggio, ecc.), tecniche di soppressione eutanasica e smaltimento di carcasse nel rispetto della normativa vigente”;

Visto le diverse segnalazioni da parte di cittadini, di operatori del settore agricolo e delle loro associazioni di rappresentanza (agli atti al protocollo dell’ente al n. 469/23 8825/23 8826/23) sull’accresciuta presenza nell’ultimo periodo di nutrie sul territorio comunale, il che rende necessario individuare efficaci strumenti di controllo della presenza di questo animale alloctono;

Rilevato

- Che la proliferazione incontrollata della nutria, in ragione delle considerazioni di cui sopra, costituisce un grave pericolo per l’incolumità pubblica, avuto riguardo in particolare al rischio idraulico, al rischio per la circolazione stradale, ai danni arrecati alle produzioni agricole e risulta pertanto necessario disciplinare gli interventi di controllo della popolazione delle nutrie presenti sul territorio comunale;

Considerato

- Che, per l’assenza dei tempi necessari ad adottare provvedimenti ordinari (per cause non imputabili all’Amministrazione scrivente, vista la sopravvenienza normativa) e per la gravità della situazione, sia necessario intervenire con provvedimento contingibile ed urgente, idoneo a disciplinare gli interventi di controllo della popolazione della nutria in attesa di individuare, anche con il concorso delle Amministrazioni interessate, uno stabile e ordinario piano di controllo;

Visto

- Che la circolare interministeriale prot. n. 21814 del 31 ottobre 2014 esclude

l'applicazione alla nutria del Regolamento CE n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento e ritiene applicabile il Regolamento CE n. 1069/2009 relativamente allo smaltimento delle carcasse in esito a piani di controllo;

- La comunicazione del Ministero della Salute, Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione in data 9 febbraio 2015 prot. n. 3991, di chiarimento in merito alla gestione degli abbattimenti occasionali e allo smaltimento di carcasse la quale indica la possibilità, da parte dei Comuni, di dare corso, in caso di smaltimenti occasionali, all'applicazione dell'art. 184 comma 2) lett. d del D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale";

Visti inoltre:

- la nota ANCI prot. n. 235 del 20/10/2014 con la quale nel riassumere le criticità emerse a seguito della recente modifica normativa, si sottolinea l'importanza di salvare il pregresso sistema di controllo al fine di non disperdere l'esperienza acquisita e di coordinare al meglio gli interventi su tutto il territorio provinciale, suggerendo come strumento per realizzare tali finalità la stipulazione di una convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000;
- lo schema di ordinanza contingibile e urgente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ANCI e trasmessa in allegato alla nota ANCI sopra menzionata, per aiutare i Comuni ad organizzare i piani di contenimento delle nutrie ed avente funzione di linea guida di cui alla sopra citata circolare interministeriale, ampiamente utilizzato per la predisposizione del precedente provvedimento.

Assunto quindi che si debba provvedere, tramite lo strumento dell'ordinanza contingibile ed urgente di cui all'art. 54, comma 4 del TUEL, all'adozione di misure idonee di prevenzione ed eliminazione dei gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, seguendo lo schema di ordinanza regionale.

Tenuto conto inoltre:

- che la Regione Emilia-Romagna ha negli anni passati, in collaborazione con le Province, garantito una regolare azione di contenimento della nutria per una media di circa 60.000 animali all'anno;
- che tali azioni di contenimento sono risultate sostanzialmente efficaci, ed hanno ricevuto il consenso e l'apprezzamento dei soggetti coinvolti (cittadini, operatori agricoli ed associazioni agricole) e degli Enti di gestione delle aste del reticolo idrografico (Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro, Servizio Tecnico Bacino Reno, A.I.P.O. e Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa);
- della rispondenza a criteri di selettività d'azione che accomuna le tecniche di controllo della nutria previste nella presente ordinanza (trappolaggio e abbattimento diretto), e dei pregressi piani di controllo della nutria attuati dalle Province su parere di ISPRA come previsto all'art. 19 della legge 157/92;
- del parere inviato alla Regione Emilia-Romagna da ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) con nota prot. n. 39395 del 1 ott. 2014 nel quale si

forniscono ulteriori indicazioni relativamente alle tecniche di cattura e successiva soppressione degli individui.

Ritenuto pertanto in primo luogo opportuno, per concorrere al controllo della popolazione delle nutrie, di riproporre per quanto attualmente possibile in base alla nuova normativa sopra citata i metodi di controllo già utilizzati negli anni passati da parte di Provincia di Ferrara e Regione Emilia-Romagna, in particolare l'utilizzo delle trappole ad esca o passaggio, e l'impiego di coadiutori provinciali coordinati dalle forze dell'ordine (Polizia Provinciale, Polizia Municipale e Corpo Forestale dello Stato); non si ravvisa invece necessario, in base alla nuova classificazione della nutria ex art.11, comma 11-bis, L. 116/2014, disciplinare l'utilizzo di specifiche armi da fuoco, in quanto la specie non è più inquadrata nella "fauna selvatica", essendo sufficiente il richiamo alla vigente normativa di legge in materia di armi da fuoco.

Considerato altresì come non sia necessario individuare un numero massimo di nutrie abbattibili sul territorio comunale, sia per il loro soprannumero conclamato sia per la loro natura alloctona, contemplando quindi, in via puramente teorica, anche la possibilità di una totale eradicazione della specie, che, lungi dall'arrecare pregiudizio per l'ambiente, ne rappresenterebbe, per contro, un indubbio beneficio.

Posto che lo smaltimento di quantità numericamente significative di carcasse dovrà avvenire esclusivamente con le metodologie elencate dal pt. a) al pt. i) dell'art. 13 del Regolamento CE n. 1069/2009 recante "norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano".

Considerato come non sia possibile individuare specifiche porzioni di territorio nelle quali limitare l'efficacia del presente provvedimento, in quanto l'animale alloctono in parola, grazie alla densità del reticolo idrografico di superficie (rammentando al proposito come la maggior parte del suolo comunale sia il prodotto di ingenti opere di bonifica idraulica compiute nei secoli scorsi, e come tale attività antropica abbia creato una fitta rete di scoli, fossi e canali, per condurre le acque agli impianti di sollevamento) si sia ormai diffuso sulla totalità dello stesso, ed è necessario provvedere al suo controllo sulla totalità di tale territorio (con le ovvie limitazioni per il centro abitato).

Richiamato il rispetto delle norme e delle responsabilità vigenti in materia di Pubblica Sicurezza e di regolazione dell'uso delle armi da fuoco, che naturalmente non viene dal presente provvedimento in alcun modo derogato.

Ponderati l'interesse pubblico alla tutela dell'incolumità pubblica sotteso all'esercizio del potere di cui all'art. 54, co. 4, con i diversi interessi pubblici, diffusi, collettivi e privati coinvolti nella vicenda de qua.

Sentiti il Presidente della Provincia ed i Sindaci dei Comuni della Provincia e condivise con questi le future linee di azione, in particolare che il Presidente contatti gli operatori coadiutori già abilitati dalla Provincia (cd. sorveglianti), anche tramite gli uffici provinciali stessi, affinché siano individuate le più opportune forme di collaborazione per la concreta attuazione di quanto disposto dalla presente ordinanza, e contatti indi le Forze dell'Ordine (in particolare Polizia Provinciale, nonché le Polizie Municipali ed il Corpo Forestale dello Stato) per disporre, ove necessario, il consueto coordinamento tra gli operatori interessati con le modalità ormai consolidate.

Richiamata la comunicazione della Provincia di Ferrara del 15/03/2017 indirizzata all'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia Romagna con cui si mettono in luce i limiti all'operatività del Piano Regionale vigente, evidenziando la sproporzione tra necessità ed insufficienza delle risorse messe in campo;

Considerato che il Comune di Riva del Po, si è impegnata, con deliberazione del Consiglio Comunale CC n. 57 del 02/11/2020, ad aderire alla Convenzione tra la Provincia di Ferrara, i Comuni della Provincia, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, e l'Agenzia interregionale per il fiume PO – A.I.P.O., per il coordinamento di azioni integrative al piano regionale di controllo della nutria;

Considerato che le nutrie tendono a formare le loro tane scavandole nelle arginature dei canali e fiumi pensili i quali, per le caratteristiche del territorio, sono a ridosso delle abitazioni e delle strade di viabilità ordinaria;

Visti l'articolo 703 del vigente Codice Penale nonché l'art. 57 del vigente Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza che vietano, senza licenza dell'autorità, lo sparo con armi da fuoco nelle immediate vicinanze delle abitazioni;

Dato atto che per le ragioni di cui sopra, è conclamata una situazione di grave danno per la sicurezza e l'incolumità pubblica, tale da costituire presupposto per la adozione di una Ordinanza contingibile ed urgente, ai sensi dell'articolo 54 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (TUEL);

Atteso che:

- per l'attuazione di piani di limitazione e controllo numerico della fauna selvatica, la Provincia si avvale anche dei Coadiutori, apposite figure abilitate a seguito di un esame sostenuto presso la Provincia;

prima di ogni intervento il Coadiutore deve accreditarsi ad un numero verde indicando zona di intervento e specie e al termine chiudere l'intervento con il numero di capi abbattuti e avvistati;

che tale servizio è accessibile anche a tutte le Forze dell'Ordine che, in tempo reale, possono sapere chi è attivo, in quale luogo e per quale specie.

Osservato che numerose segnalazioni di avvistamento di nutrie si concentrano nella zona lungo gli argini e lungo i canali che costeggiano le strade bianche, sia al di fuori che all'interno degli ambiti urbani, compresi i tratti asfaltati di collegamento;

Ritenuto opportuno permettere alle squadre di COADIUTORI, regolarmente autorizzate dalla Provincia di Ferrara, nell'ambito delle operazioni di cattura ed abbattimento disciplinate dagli atti sopra richiamati, di esplicitare la propria attività anche nelle corti coloniche, nelle immediate vicinanze delle abitazioni, ed in prossimità delle arginature dei canali o fiumi pensili, nonché delle strade bianche, compresi i tratti asfaltati di collegamento, e loro pertinenze;

Ritenuto come non sia possibile individuare specifiche porzioni di territorio nelle quali limitare l'efficacia del presente provvedimento, in quanto l'animale alloctono in parola, grazie alla densità del reticolo idrografico di superficie si sia ormai diffuso sulla totalità dello stesso,

rendendo necessario provvedere al suo controllo sulla totalità di tale territorio;

Valutato opportuno, data la natura interinale del presente provvedimento, fissare la durata dello stesso dal 17 luglio 2023 fino al giorno 24 luglio 2023 per permettere alle squadre di COADIUTORI, regolarmente autorizzate dalla Provincia di Ferrara, una maggiore concentrazione di operazioni di cattura ed abbattimento, disciplinate dagli atti sopra richiamati;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare l'articolo 54.

ORDINA

Di dichiarare l'emergenza nutrie nel territorio comunale di Riva del Po e, pertanto, di avviare immediatamente il controllo numerico della specie come di seguito riportato:

Le squadre di COADIUTORI abilitate dalla Provincia di Ferrara, coordinati con le Forze dell'Ordine, nell'ambito delle operazioni di cattura ed abbattimento disciplinate dagli atti in premessa richiamati, SONO AUTORIZZATE, previo avviso ai soggetti gestori dei fondi e del reticolo idrografico, anche in deroga alla distanza di sicurezza da abitazioni previste dall'art. 57 del TUELPS, ad operare con abbattimento diretto anche in prossimità di:

- corti coloniche, previo avviso ai residenti e/o ai proprietari dei fondi agricoli;
- immediate vicinanze delle abitazioni;
- arginature dei canali o fiumi pensili;
- strade bianche ed asfaltate e loro pertinenze.

E' ribadito il rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di armi da fuoco e smaltimento delle carcasse;

L'intervento dei coadiutori lungo le strade potrà essere accompagnato dalla presenza delle Guardie Volontarie.

la presente Ordinanza esplica la propria validità per il periodo che va dal giorno dal 17 luglio 2023 fino al giorno 24 luglio 2023

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia reso noto alla cittadinanza tramite pubblicazione nei termini previsti all'Albo Pretorio e sia disponibile sul sito internet del Comune di Riva del Po;
2. di incaricare alla vigilanza sul rispetto della presente Ordinanza: Comando Polizia Municipale Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"; Prefettura di Ferrara; Stazione dei Carabinieri di Berra, Cologna e Ro; Corpo Forestale dello Stato; Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; Parco del Delta del Po; Provincia di Ferrara; Regione Emilia Romagna; AUSL; ARPA; ISPRA e le associazioni agricole e venatorie del territorio;
3. che l'Ufficio Tecnico del Comune di Riva del Po prenda contatti con gli operatori coadiutori, già abilitati dalla Provincia di Ferrara, affinché sia data materiale esecuzione alla stessa;

4. che tutti i dati relativi al numero di abbattimenti durante il periodo di validità della presente ordinanza siano opportunamente registrati e documentati;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento a: Prefettura di Ferrara; Stazione dei Carabinieri di Berra, e Ro; Corpo Forestale dello Stato; Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; Servizio tecnico di Bacino; Servizio di Protezione civile locale; Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile; Provincia di Ferrara; Polizia Provinciale; Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura; Unione dei Comuni Terre e Fiumi - Comando Polizia Municipale; Regione Emilia-Romagna - Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico – Venatorie; AUSL Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica – Area veterinaria; ARPA Emilia-Romagna - Sezione Provinciale di Ferrara; ISPRA; Federazione Provinciale Coldiretti di Ferrara; Confagricoltura Ferrara; Confederazione Italiana Agricoltori di Ferrara; Federazione Italiana della Caccia – FDC Ferrara; Arci caccia Ferrara; Enalcaccia Ferrara; Associazione Nazionale Libera Caccia – ANLC Ferrara; E.P.S.; Servizio Tecnico Comunale; Albo Pretorio.

INFORMA

che ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i, e del vigente Regolamento Comunale sul procedimento amministrativo, il responsabile del procedimento l'arch. Marcella Leoni, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Riva del Po;

che avverso alla presente ordinanza si potrà ricorrere al Prefetto in via gerarchica entro 30 gg dalla pubblicazione.

Letto e sottoscritto a norma di legge.

IL RESPONSABILE
ZAMBONI ANDREA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)